

- **COMPOSIZIONE**

- Dirigente Scolastico dott.ssa Adele CAPUTO

- **Componente Genitori**

Sig. Gennaro D'AGOSTINO (Presidente)

Sig. Vincenzo SGLAVO

Sig.ra Simona MANGO

Sig.ra Michela AURICCHIO

Sig. Michelangelo BRUNZO

Sig.ra Teresa PACILIO

Sig. Francesco CAIAZZA

Sig. Antonio ZACCHIA

- **Componente Docente**

? Docente S.P. Angela IMPROTA

Prof.ssa Emilia COLELLA

Docente S.P. Rosa TONZIELLO

Prof.ssa Giovanna MILO

Docente S.P. Maria Rosaria CAMPAJOLA

Docente di S.I. Ida di BIASE

Prof.ssa Nicolina DI MARTINO

Prof.ssa Raffaella D'ANIELLO

- **Componente personale ATA**

? Sig. Francesco VALENTINO

Dott.ssa Carmelina MARIANO (DSGA)

CONSIGLIO DI ISTITUTO FUNZIONI ED ATTIVITÀ

- Funzione istituzionale dal 1974 ad oggi Gli Organi collegiali della scuola sono stati istituiti nel 1974 al fine di realizzare la partecipazione alla vita attiva della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica (DPR 416/74). Funzioni attribuite dalla normativa più recente: funzioni di indirizzo e di controllo Tutte le amministrazioni pubbliche, comprese le scuole, adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro (o quanto disposto dal Dlvo 165/2001, art. 4, e. 4. (ex art.3, Dlvo 29/93). In base a tale principio: 1. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi

impartiti (D.LGS. 165/01, art.4,c.1). 2. Nella scuola il Consiglio di Istituto si configura come l'organo di indirizzo e controllo e il Dirigente scolastico come l'organo di gestione (D.LGS. 165/01, art.4,c.2). Il Piano dell'Offerta Formativa Con l'introduzione dell'autonomia ogni istituzione scolastica predispose il P.O.F con la partecipazione di tutte le componenti (DPR 275/99, art.3,c.1). Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità (DPR 275/99, art.16,c.5).

a. Spetta al Consiglio di Istituto la più importante funzione di indirizzo per la determinazione del POP, prima della sua elaborazione: la definizione degli orientamenti generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione (DPR 275/99, art.3,c.3). Su questa base, il P.O.F. viene elaborato dal Collegio Docenti per la parte didattica. b. Il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio (DPR 275/99, art.3,c.3,4). c. Il P.O.F. è infine adottato dal Consiglio di Istituto, che ne verifica la coerenza con i propri indirizzi impartiti all'inizio del percorso. Il Programma Annuale Ai sensi degli artt.2 e 8, D.L. 01.02.2001, n. 44, il Consiglio di Istituto delibera il programma annuale entro: 1. 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (termine ordinario) 2. 14 febbraio dell'anno di riferimento (termine perentorio) Il programma annuale è predisposto dal Dirigente Scolastico, che lo accompagna con apposita relazione, e proposto dalla Giunta esecutiva al Consiglio d'Istituto. Nella relazione il dirigente scolastico illustra gli obiettivi da realizzare, la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del P.O.F, i risultati della gestione in corso alla data di presentazione del programma e quelli del precedente esercizio finanziario. Verifica del Programma Annuale Entro il 30 giugno, il Consiglio di Istituto ha l'obbligo di verificare lo stato di attuazione del programma e le disponibilità finanziarie dell'istituto, in tempo per conoscere la situazione di fatto per l'inizio del nuovo anno scolastico. Modifica del Programma Annuale Il Consiglio di Istituto, su proposta della giunta esecutiva o del Dirigente (D.L. 44/01, art.6) e con deliberazione motivata, può disporre delle modifiche qualora sia necessario: • variare lo stanziamento dei progetti/attività per un importo superiore al 10% rispetto a quello iniziale, • variare a seguito di nuove o maggiori entrate non finalizzate, • nel caso di utilizzazione della Disponibilità finanziaria da programmare (Z01), • nel caso venga inserito nel programma annuale un nuovo progetto. In questi casi si segue l'iter completo: il direttore sga predispose il modello B (nuovo o variato), il dirigente scolastico predispose la modifica, la giunta esecutiva la propone al consiglio di istituto e quest'ultimo lo approva. Conto consuntivo L'approvazione del conto consuntivo, che viene sottoposto a delibera del Consiglio di Istituto entro il 30 aprile, è un importante momento di verifica e controllo dell'attività svolta. Il conto consuntivo, è predisposto dal Direttore SGA secondo le modalità indicate all'articolo 18, D.L.I. 44/01. È sottoposto dal dirigente all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti, unitamente ad una dettagliata relazione che illustra l'andamento della gestione dell'istituzione scolastica e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati. La relazione del Dirigente scolastico è un documento tecnico-politico finalizzato a rendere conto dell'impiego delle risorse finanziarie, didattiche, organizzative, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, dei risultati raggiunti e del coordinamento con il contesto territoriale. Attività negoziale Il Consiglio d'Istituto non ha più competenza nell'attività negoziale (esempio acquisto di beni e servizi) in quanto la competenza è del dirigente. Nell'ambito dell'attività negoziale il Consiglio di istituto delibera (art. 33, comma 1, D.L. 44/2001) solo ed esclusivamente in ordine: a. alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni; b. alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio; c. all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale; d. ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene; e. all'adesione a reti di scuole e consorzi; f. all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno; g. alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati; h. all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'art. 34, comma 1; i. all'acquisto di immobili. Al Consiglio di istituto spettano anche le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali: • contratti di sponsorizzazione; • contratti di locazione di immobili; • utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi; • convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi; • alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi; • acquisto ed alienazione di titoli di Stato; • contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti; • partecipazione a progetti internazionali. Coordinamento di competenze tra Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico In base al principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro (Dlvo 165/2001, art.4, c.4), il Regolamento amministrativo contabile delinea una chiara divisione dei ruoli e delle competenze fra Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico. • Al Consiglio di istituto competono funzioni di indirizzo politico-amministrativo: - la definizione degli obiettivi e delle scelte programmatiche (POF e Programma annuale) - la verifica dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione rispetto agli indirizzi impartiti, grazie alla relazione del dirigente al consuntivo. - solo gli interventi nell'attività negoziale previsti dall'art. 33, D.L. 44/01. • Al Dirigente scolastico spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, di cui al D. Lgs 165/2001, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali (DPR 275/99, art. 16), secondo una visione sistemica ed una regia unitaria. Ha perciò competenza nell'attività gestionale legata all'attuazione del POF, del programma annuale e lo svolgimento dell'attività negoziale. Al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle

competenze degli organi della istituzione scolastica, il Dirigente presenta periodicamente al Consiglio di Istituto una motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa (Dlvo 165/2001, art.25, c.6). Risorse normative DPR 31.05.1974, n. 416; DPR 08.03.1999, n. 275; D.Lgs. 30.03.2001, n. 165; D.L 01.02.2001, n. 44.

Principali compiti e funzioni

“Il consiglio ... di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali.

Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole.

In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

Inoltre il consiglio di circolo o di istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.”

(25/06/2018 - 11:23): <http://www.icteverola.com/la-scuola/consiglio-di-istituto>